

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Band: 7 (2005)
Heft: 6

Artikel: Sentirsi liberi in gruppo
Autor: Sakobielski, Janina
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001667>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sentirsi liberi in gruppo

Entusiasmare e allo stesso tempo responsabilizzare i giovani. Una sfida difficile ma possibile come lo dimostrano la struttura organizzativa di una giovane società sportiva e l'impegno del suo fondatore. *Janina Sakobielski*

«**R**iunioni noiose, obblighi e limitazioni della libertà. Sono questi i termini utilizzati da molti giovani per definire il concetto di società sportiva», afferma Daniel Soukup, uno dei fondatori del club di snowboard «evolve». «Per questo motivo noi evitiamo di prendere alla lettera gli statuti e ci adoperiamo invece per assecondare le richieste tecniche dei nostri snowboarder. La libertà all'interno del gruppo ci permette tuttavia di raggiungere gli obiettivi stabiliti e rende piacevole l'ambiente di lavoro.»

Collegati alla rete

I membri del club di Snowboard «evolve» provengono da varie regioni. L'unico comune denominatore è la passione per questo sport, che si esprime sul terreno nei numerosi campi, manifestazioni e allenamenti organizzati in diverse località. «Utilizziamo inoltre il nostro sito internet come piattaforma per la comunica-

zione e l'interazione tra i soci», spiega Daniel Soukup. «Da un lato presentiamo gli eventi e pubblichiamo date, foto, videoclips dei corsi e dei campi; dall'altro i membri possono allacciare dei contatti, utili ad esempio per discutere sui contenuti presentati ai forum. In questo modo il club è sempre attivo e allo stesso tempo riceviamo dei continui feedback riguardanti le nostre manifestazioni.» Il contatore di visite del sito indica che i giovani sfruttano molto questa opportunità e che organizzano spontaneamente degli incontri sulla neve, così come lo scambio di materiale.

Come tra amici

Nei campi regna l'amicizia, che permette la creazione di gruppi spontanei di colleghi, alcuni dei quali costituiranno poi il team responsabile dell'organizzazio-



ne dei corsi successivi. La società, che è stata fondata quest'anno e che abbraccia 30 membri, basa il suo credo proprio sul sentimento di appartenenza al gruppo. «Tutto è iniziato nel 1994, quando acquistai un trampolino per gli allenamenti estivi e iniziai a mettermi a disposizione come allenatore – spiega Daniel Soukup. Nel 1998 abbiamo organizzato il nostro primo campo di allenamento di freestyle a Saas-Fee. Da allora offriamo dei corsi di freestyle e di trampolino sia sulla neve che in acqua. Con molti partecipanti abbiamo poi allacciato degli ottimi rapporti di amicizia. In seguito è nata l'idea di fondare un club, grazie al quale ci si trova e ci si allena regolarmente.»

Lavorare assieme

Durante i campi, i corsi e gli allenamenti cerchiamo di rispondere alle richieste dei giovani. «Quando un membro esprime ad esempio il desiderio di imparare una rotazione – spiega Daniel Soukup – lavoriamo tutti nella stessa direzione. Cerchiamo di capire quali abilità motorie siano già stabilizzate e poi diamo ai nostri snowboarder dei consigli individuali.»

Il club sostiene anche i giovani che, su loro iniziativa, vogliono organizzare delle attività quali escursioni in bicicletta, golf, kayak, pattinaggio inline, baseball, beachvolley oppure una semplice grigliata.

Daniel Soukup e il suo team, costituito da undici persone tra i 23 e 34 anni, hanno capito che i giovani necessitano di molta libertà, ma allo stesso tempo anche di un preciso orientamento. «I ragazzi apprezzano le possibilità che offriamo loro, in quanto possono scegliere in modo individuale. Nei campi di snowboard l'organizzazione è nelle nostre mani, tuttavia cerchiamo un equilibrio tra libertà e sicurezza. Per la notte ad esempio vi sono poche regole, con conseguenze ben immaginabili ma che i ragazzi devono assumersi.»

Una questione di responsabilità

I giovani approfittano volentieri dell'esperienza dei più «vecchi». È inoltre molto importante assumersi le responsabilità delle proprie azioni, soprattutto in ambito di Freestyle. La sicurezza rimane sempre un obiettivo molto importante e i giovani devono imparare a valutare i possibili rischi legati ad un'attività. Prima di spiccare un volo con delle rotazioni, ad esempio, è importante accertarsi delle condizioni della neve e delle proprie capacità tecniche e saper rinunciare se mancano le premesse. «Le responsabilità nei confronti del club sono invece minime perché per noi è più importante la libertà individuale. Non vogliamo una struttura rigida e tradizionale; in questo modo il club si rafforza sempre di più grazie ad uno scambio di idee e di pensieri con i giovani membri», conclude Soukup.

➤ *Contatto: Daniel Soukup, sugi@evolve-freestyle.ch
Sito internet: www.evolve-freestyle.ch*

Molte redini, una direzione

Vi sono altri modi per coinvolgere in modo attivo i ragazzi. Tisnowboarding, il club diretto da Gabriele Cattaneo, cerca di renderli partecipi già nella programmazione delle attività. Dalle numerose piattaforme internet dedicate allo snowboard i ragazzi scaricano i «tricks» che vorrebbero imparare nella stagione. Dopo una messa in comune degli interessi, essi elaborano un piano generale degli allenamenti.

La programmazione della giornata avviene invece in un modo insolito. «Molti obiettivi li definiamo nel tragitto in treno verso la stazione invernale, afferma Gabriele Cattaneo. Il monitore si limita a gestire la comunicazione quando nascono delle incomprensioni e prende delle decisioni quando gli obiettivi non sono ben ponderati.»

Lavorare alla base

Sulle piste i giovani sono coinvolti anche nella costruzione di rampe, salti e rails. «Ciò li obbliga a documentarsi non solo sul movimento stesso ma anche sull'allestimento degli snowpark.» È quanto accade quando si prende contatto ad esempio con gli addetti agli impianti per costruire ed allestire un rail. «Questo è un esercizio utile per sensibilizzare i giovani al tema della sicurezza, poiché vedono di persona dove, come e quando potrebbero sorgere dei problemi», spiega Gabriele Cattaneo. Tisnowboarding è stato fondato nel 1999. Nei primi anni di vita non esisteva una pianificazione degli obiettivi e ognuno sulle piste era libero di gestirsi come meglio credeva. «Poi abbiamo capito che dovevamo porre dei limiti all'interno dei quali i ragazzi potessero godere della propria libertà.» Accade quindi spesso che in uno snowpark i giovani gestiscano in modo autonomo l'attività. «Noi diamo loro la nostra fiducia perché con il tempo i ragazzi hanno capito quanto sia gratificante costruire con metodo e nel rispetto dei parametri di sicurezza un'abilità motoria. Fino ad ora questa nostra filosofia è sempre stata pagante. Le cose forse potrebbero cambiare qualora il gruppo diventasse più grande e non si potrebbe conoscere a fondo ogni ragazzo.»

Sito internet: www.tisnowboarding.ch



Enjoy sport protect yourself



Concours
Wettbewerb
Concorso

www.enjoysport.ch

